

Si è tenuta in provincia di Bologna la terza prova della manifestazione promossa da Arco con l'adesione di arcieri Fitarco e Fiarc. Molte le novità in vista del Campionato del mondo che si terrà in Italia nel 2005.

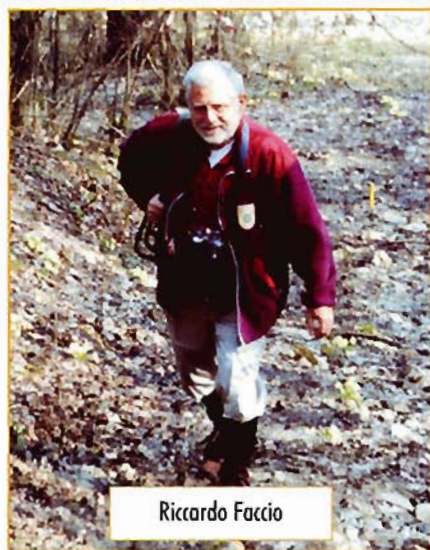
3D Fita a Savigno, uno scrigno di segreti

I nido del falco è stato abbandonato. L'inverno ha strappato alla cova il maestro rapace che abita solitamente il campo dei Lunghi Archi. Ai suoi piedi è collocato l'orso, uno dei tiri più belli di questo 3D Fita ospitato alla Gherarda, un magico bosco dell'appennino bolognese. Un bosco che incanta con i suoi spazi aperti, lo pineta e le cipressaie dove, oltre al predatore, vivono la loro inestimabile esistenza caprioli, cinghiali, daini, poiane, lepri e fagiani. Poco più in là dorme, accovacciato sulla montagna, il paese di Savigno che profuma di tartufo ed è bagnato dal torrente Samoggia. Nelle vie del paese echeggiano ancora le urla dei fantini che ogni anno partecipano al Palio che ha reso celebre questa terra. Si respira un fragrante sentimento di pace come fosse il profumo del pane appena uscito dal forno. Le siepi ci nascondono l'idea della nostra fragile esperienza di vita, ma i sorrisi degli organizzatori riscaldano i cuori come la legna che brucia nel camino. Il percorso organizzato dai Lunghi Archi è perfetto. Lo vuole il presidente Danilo Rosini e lo chiede lo spirito di tutti i trenta arcieri che dal 1995 compongono questa Compagnia. Lo chiede quella ricerca interiore che il tiro con l'arco impone dove incontri te stesso ad ogni freccia che scocchi. Un volo di pensieri rivolti dentro di sé, solo per il proprio io. Come in un rito antico le femmine si occupano del cibo per ristorare i concorrenti. Una maternità che si rinnova e allatta accanto allo caso di pietra che in un tempo lontano ospitava sorrisi e lacrime, miserie e splendori. Per ognuna delle venti piazzole, tranne in due casi, è stata scelta una sagoma diversa. Meticolosi i controluce, suggestivi i tunnel tra gli alberi, impegnativi i dislivelli, ingannevoli i rami che non lasciano scampo. Per ogni piazzola sono presenti tre o quattro arcieri e i mirati precedono i tradizionali in un galateo che vuole la modernità tecnologica aprire le eleganti danze.

Due minuti a testo ed una sola freccia. Due volte viene ripetuto il percorso mentre le onde del destino battono lo risacca come i suoni delle frecce che colpiscono i bersagli immersi nel



Stefano Roda



Riccardo Faccio



Paola Storai

bosco. Quattro gli archi prescelti per questo 3D Fita: compound, olimpico, arco nudo e long bow. I tiri più belli sono senza timore di essere smentiti il cinghiale in salita, il leone nelle radura e l'orso. Riccardo Faccio è il giudice di gara designato dalla Fitarco; Massimo Marchi è il capocaccia incaricato dalla Fiarc. Un ruolo difficile quando si tratta di una prova "sperimentale", ma per i due vale la legge non scritta della perfetta sintonia e allora tutto risulta più facile e arbitrare gli ottanta iscritti diventa un piacere. Nel long bow femminile ancora una volta Paola Storai sorride. È lo campionessa italiana Fiarc in

carica, ma è anche l'atleta che sto facendo meglio in quest'ultimo periodo. Non si tratta di una prova facile per lei. Ha di fronte la Rossignoli e la Bassi che hanno nella loro faretra numerosi titoli nazionali ed internazionali. Storai non ha ombre nel cuore, si muove con eleganza e scocca con precisione. A lei va la prova in un giorno dove il sole sembra farsi luna. Anche o Stefano Roda piace l'oro. Di 25 concorrenti nell'arco nudo maschile è il prescelto dagli dei. Nessuno fa meglio di lui, nemmeno due campioni del calibro di Michele D'Aurio e Ivano Lolli, indiscusso protagonista di Salerno.

LA CLASSIFICA

Arco Nudo femminile

1. Franca Barzaghi
2. Antonella Bandinelli

Long bow femminile

1. Paola Storai
2. Francesca Rossignoli
3. Ivana Bassi

Olimpico femminile

1. Elena Bonini

Arco Nudo maschile

1. Stefano Roda
2. Michele D'Auria
3. Camillo Schenetti

Compound maschile

1. Giovanni Carminati
2. Alberto Maffioli
3. Gian Morio Salvoni

Long bow maschile

1. Alessandro Cavazzuti
2. Mario Orlandi
3. Lando Salvatori

Olimpico maschile

1. Paolo Tura

Arco Nudo cuccioli

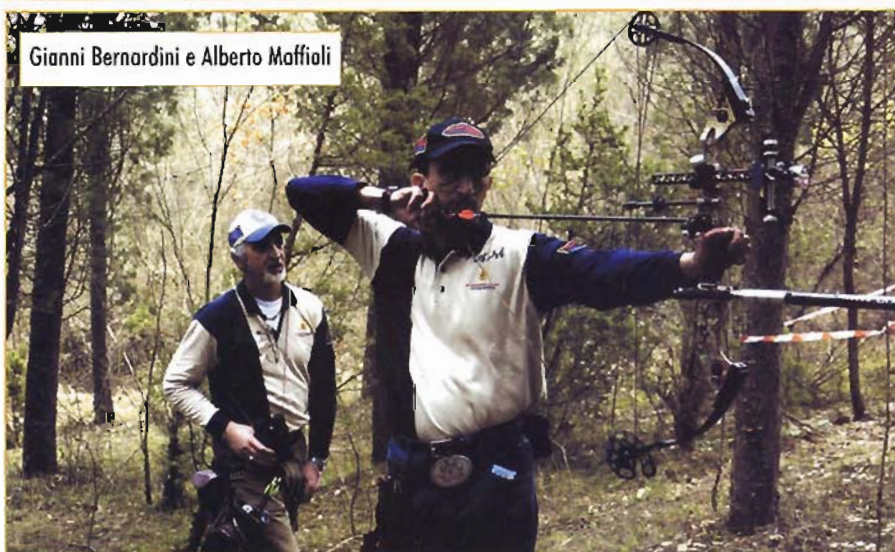
1. Simone Giacobbi
2. Michele Pazzini
3. Marco Pantoni

Long bow juniores

1. Alessandro Giardi



Giovanni Carminati



Gianni Bernardini e Alberto Maffioli

Ma chi lascio col fiato sospeso è Giovanni Carminati. Una leggenda nella Fiarco che non viene meno al suo talento e a quella fama che lo precede sui campi di tutto il Paese. Giovanni tira con un Hoyt nuovo di zecca e deve contenere l'esuberanza di Alberto Maffioli che lo tallona da vicino con il suo By Bernardini. Giovanni esce vincitore in un impalpabile silenzio interiore,

fotografato di una concretezza di tiro che ha pochi termini di paragone. Ma è nel long bow maschile che si assiepano un gran numero di pretendenti al titolo. C'è Mario Orlandi, Umberto Cocchi, Davide Govoni, Giuseppe Di Prima, Giuseppe Bianchi e molti altri. A sorpresa Alessandro Cavazzuti vince. Cocchi si lamenta, Papetto è filosofico, Di Prima è allegro, Mario Orlandi è un

po' che insegue la gloria. Però è Cavazzuti a prendersi uno gioio. Con merito perché ha interpretato il 3D Fita meglio di tutti gli altri. Così lievemente le voci si spengono nel bosco come la fiamma di una candela. Tutto è finito per ricominciare e Marco Fedeli interviene alle premiazioni da vero presidente.

Nicola Bucci

53

Navajo
Longbows & Recurves

DAL TEXAS I MITICI TRADIZIONALI NAVAJO PRODOTTI DA ROY HALL

- Anche personalizzati su ordinazione
- Nuove linee di grip e bellissime finiture
- Sia i ricurvi che i long bow sono disponibili con speciali flettenti in bambù per una massima velocità e precisione

**Promozione speciale per il long bow Caddo Navajo
a partire da € 490,00**

RICHIEDETE IL NUOVO CATALOGO 2004 A BONARDO ARCHERY

**BONARDO ARCHERY - Via Vittorio Emanuele, 60 - 12042 Bra (Cn)
Tel. 0172/44200 - 0172/433808 - Fax 0172/44200**

